

Episodio di COLLEMANCIO CANNARA 06-07.06.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Collemancio	Cannara	Perugia	Umbria

Data iniziale: 06/06/1944

Data finale: 07/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Ciotti Crispolto*, nato a Deruta (Perugia) l'11/06/1909, coniugato e padre di sette figli, contadino. Riconosciuto partigiano della brigata "Francesco Innamorati", in forza dal 01/10/1943 al 06/06/1944.
2. *Sorci Nazzareno* (era conosciuto, come spesso accadeva in campagna, con un altro cognome, Cagianelli, che a volte ricorre anche nei documenti ufficiali), nato il 07/09/1892, contadino proprietario e capo di famiglia numerosa. Riconosciuto partigiano della brigata "Francesco Innamorati", in forza dal 16/10/1943 al 06/06/1944.

Altre note sulle vittime:

1. *Una donna*, arrestata e rinchiusa nello stesso luogo di Sorci, violentata.
2. *Due uomini*, di cui uno cognato di un disertore della GNR passato ai partigiani, sono catturati e trasferiti in carcere a Perugia.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

L'area collinare intorno a Collemancio è stata una delle basi iniziali della brigata "Francesco Innamorati", una quindicina di ragazzi del paese vi si sono uniti, numerosi contadini l'hanno sempre appoggiata materialmente e hanno sostenuto la Resistenza. Per tale motivo, anche dopo il rastrellamento del 6 marzo 1944 l'attenzione delle autorità fasciste provinciali è molto intensa su tutta l'area (con frequenti ricerche, perquisizioni, furti ed episodi di violenza non mortale).

La mattina del 6 giugno un reparto della GNR sale in paese e nel primo pomeriggio si dirige in vocabolo Pilercio a casa di Ciotti. Dopo avere circondato, depredato e bruciato lo stabile, Ciotti viene portato via e ucciso poco lontano, in prossimità della strada di fronte a casa (secondo alcune fonti ha tentato la fuga ed è stato raggiunto da una raffica).

Dalla sua casa in vocabolo Cicaleto (che subisce la stessa sorte di quella di Ciotti), viene prelevato poco dopo Nazzareno Sorci, accusato come il primo di fornire aiuto ai partigiani. Viene rinchiuso nel vecchio edificio scolastico e insieme a lui c'è una donna, che subisce ripetute violenze fisiche durante la notte. Sorci viene a lungo seviziato e infine gettato dalla finestra. Dopo altro tempo viene finito a fucilate. Nel mentre è riuscito a compiere diversi passi, dato che il luogo del ritrovamento del cadavere (dove sorge la piccola stele in sua memoria) è nei pressi delle scuole ma non adiacente.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Le case delle due vittime sono devastate ed incendiate (inabitabili ancora mesi dopo la Liberazione, familiari superstiti costretti a vivere in una delle tante grotte presenti nei vicini boschi). Sorci, prima di essere ucciso, viene lungamente seviziato.

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

102. legione GNR con sede a Perugia.

Nomi:

1. *Capezzali Mario*, segretario politico del Fascio repubblicano di Bettona (Perugia), città di cui era anche medico condotto.

Note sui presunti responsabili:

È molto probabile la presenza anche di uomini della Milizia forestale, largamente impiegati in chiave antipartigiana anche in queste zone, soprattutto dopo il rastrellamento del 6 marzo 1944. Il distaccamento GNR di Cannara è estraneo ai fatti, non essendone nemmeno stato informato.

Estremi e Note sui procedimenti:

Procedimento penale contro Mario Capezzali. Non si è a conoscenza dell'esito del giudizio.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Stele sul luogo dell'uccisione di Crispolto Ciotti, in vocabolo Pilercio.
- Il nome di Crispolto Ciotti compare sul monumento, posto nel territorio del Comune di Bettona, eretto sul luogo dove vi fu l'apice degli scontri durante il rastrellamento del 6 marzo 1944, che riporta i nomi dei partigiani caduti o uccisi delle brigate "Leoni" e "Francesco Innamorati".
- Stele sul luogo dell'uccisione di Nazzareno Sorci, in vocabolo Cicaleto.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

Dalle testimonianze raccolte in loco l'episodio è ancora ben radicato, senza polemica alcuna, nella piccola comunità di Collemancio. Le due steli sono molto ben conservate e curate.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Angelo Bitti, *La guerra ai civili in Umbria (1943-1944). Per un Atlante delle stragi nazifasciste*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno, 2007, pp. 115-116, 179.
- Tommaso Rossi, *Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno, 2013, pp. 158-160, 190, 225.

Fonti archivistiche:

- AS Perugia, *Archivio del Tribunale di Perugia, Corte d'Assiste straordinaria, Procedimenti penali*, b. 44, f. 789.
- AS Perugia, *Cln provinciale*, b. 13, f. 67, s. f. N, cc. 17-20; *Ibid.*, b. 1, f. 8, c. 39.
- AS Perugia, *Prefettura, Gabinetto riservato*, b. 42, f. 3, s. f. I, c. 1.

Sitografia e multimedia:**Altro:****V. ANNOTAZIONI****VI. CREDITS**

ANGELO BITTI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.

TOMMASO ROSSI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.